



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 285 – 1 luglio 2013

“Investire in Sudafrica: insieme verso nuovi orizzonti. Cooperative, imprese e la sfida dell'internazionalizzazione”: un convegno di Legacoop e Boorea

Legacoop Reggio Emilia e Boorea, in collaborazione con Reggio nel Mondo e Legacoop Emilia-Romagna, organizzano l'8 luglio una country presentation Sudafrica, anche in vista della conferenza globale e assemblea generale della Alleanza Cooperativa Internazionale che, per la prima volta nei suoi 118 anni di storia, si terrà in Africa, e sarà celebrata a Cape Town in Sudafrica dal 1 al 5 novembre 2013.

Dopo i saluti di Graziano Delrio, ministro per gli Affari Regionali, e già sindaco di Reggio Emilia, interverranno S.E. Nomatamba Tambo, Ambasciatore del Sudafrica in Italia, Giancarlo Muzzarelli, assessore regionale alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna, Dario Foschini, amministratore delegato di CMC sc, Stefano Ciacci, presidente di Cellini GTC sc, Simone Mattioli, presidente Indaco - International Business Developer, Anthony Elisio, Studio Albertazzi&Associati, Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia.

L'ampliamento delle attività all'estero è un obiettivo non più rinviabile per molte imprese italiane, e in particolare per le cooperative, che, dopo essere divenute player di primo piano in ambito nazionale, sono chiamate alla sfida dell'internazionalizzazione in nuovi mercati. Tra i BRICS spicca il Sudafrica, che, con i suoi oltre 51 milioni di abitanti, un'economia dotata di servizi avanzati, un pil previsto in crescita nel 2013 del 3%, un sistema bancario solido e una evoluta legislazione per gli affari, offre interessanti prospettive di business in molti settori, a partire dalle infrastrutture e dai trasporti, ed è il principale motore dello sviluppo economico e sociale del continente africano. La città di Reggio Emilia da molti anni vanta forti relazioni di partnership con la "Rainbow Nation", sostenute dalla Municipalità con il contributo del movimento cooperativo, della Regione Emilia-Romagna e di altre realtà associative.

Il IX Rapporto semestrale sull'occupazione di Legacoop Emilia-Romagna

Aumenta nei primi sei mesi del 2013 il ricorso agli ammortizzatori sociali tra le cooperative aderenti a Legacoop Emilia-Romagna, vicino a zero quello che ha riguardato le imprese colpite dal sisma del maggio 2012: sono questi i primi dati che emerge dal IX Rapporto semestrale sull'occupazione dell'Associazione, presentati a Bologna il 14 giugno. Se a dicembre 2012 – senza includere le cooperative colpite dall'evento sismico – le imprese che avevano fatto ricorso ad ammortizzatori sociali erano 113 con 5490 lavoratori coinvolti, a fine maggio 2013 hanno toccato quota 118 con 8361 dipendenti coinvolti.

“Eravamo consapevoli – commenta il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Paolo Cattabiani – che nel corso di quest'anno sarebbero venuti al pettine alcuni nodi e che le difficoltà in certi comparti sarebbero diventate più acute. I soci lavoratori e i gruppi dirigenti delle cooperative stanno facendo di tutto per tutelare il lavoro e le imprese, anche mettendo in campo progetti di riqualificazione, ma occorre che il Governo si affretti a varare misure che sostengano l'economia. Inoltre, va modificata la riforma delle pensioni, attenuandone gli effetti: vogliamo offrire lavoro a un maggior numero di giovani e abbiamo bisogno di arricchire le imprese con nuove professionalità: l'allungamento dell'età lavorativa ha creato un tappo che, in questo contesto difficile, appare insormontabile”. Dai dati emerge che il ricorso ai contratti di solidarietà resta sostanzialmente stabile, si registra un sensibile aumento della Cigs in deroga (40 aziende per 805 lavoratori a fine maggio contro 31 aziende con 512 lavoratori a dicembre 2012) e della Cigo in deroga (con una diminuzione, da 27 a 17, delle aziende interessate, ma con un aumento, da 969 a 1960, dei lavoratori coinvolti). La Cassa integrazione ordinaria vede coinvolte 25 aziende e 1368 lavoratori (erano 23 per 1.050 lavoratori a fine dicembre), quella straordinaria conta 16 aziende per 2316 lavoratori contro le 13 cooperative per 948 lavoratori del dicembre 2012. Le difficoltà riguardano soprattutto il settore delle costruzioni, del legno, dei servizi sociali e del facchinaggio. Per quanto riguarda le aziende colpite dal sisma, i lavoratori sono stati riassorbiti quasi completamente: ne restano 6 in Cassa integrazione ordinaria e 11 in Cassa in deroga (erano 894 a fine dicembre e 4607 nel giugno del 2012). *(Segue in 2.a)*



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) “Sono i dati raccolti presso l’Inps – specifica Patrizia Pirazzoli, responsabile area lavoro di Legacoop Emilia-Romagna, che ha curato il Rapporto – e fanno riferimento al numero di lavoratori interessati dalle richieste presentate e dagli accordi sindacali. Solitamente, i dipendenti effettivamente sospesi sono in numero inferiore”.

Nelle 62 cooperative che costituiscono il campione sorvegliato da Legacoop Emilia-Romagna aumenta il blocco del turn-over e diminuiscono le previsioni sul non blocco; il 57% non prevede di ricorrere agli ammortizzatori sociali, il 14% prevede un ricorso analogo a quello dei mesi precedenti, il 26% di chi già usufruiva degli ammortizzatori ne prevede l’incremento. Tra le professionalità che si ritiene di dovere potenziare prevalgono, con il 73%, quelle appartenenti all’area produttiva, tecnica, di ricerca, commerciale, marketing, vendita, sicurezza e lingue straniere. In leggero incremento (27%) l’esigenza di potenziamento delle aree amministrative, finanziarie e di controllo.

Aci Emilia-Romagna: con il disegno di legge regionale sulle Asp si rischia di aumentare la spesa pubblica

La Giunta regionale dell’Emilia-Romagna ha approvato un disegno di legge di revisione delle Asp tale da metterle nelle condizioni di assumere senza limiti né di quantità né di tempo; fosse vero, confidiamo in una correzione del testo, in assenza della quale queste aziende pubbliche potranno ampliare a piacimento e per sempre il proprio organico. Il tutto disattendendo le leggi ultimamente approvate, comprese quelle che vanno a comporre la spending review, sugli Enti Locali e sulle amministrazioni pubbliche che bloccano completamente gli organici e proibiscono assunzioni a questi soggetti pubblici. E’ questa l’opinione dell’Aci Emilia-Romagna (Agci, Confcooperative Legacoop). L’intenzione della legislazione nazionale è chiara e risponde alle urgenze e ai drammatici problemi di questo paese: di diminuire la spesa pubblica, e per questo crediamo risponda anche alle richieste dei cittadini che da tali provvedimenti si aspettano anche un calo delle tasse. In tale contesto la Regione Emilia-Romagna dà via libera, senza nessuna barriera, alle Asp: enti pubblici, ricordiamo, che fanno servizi socio-assistenziali, per assumere nuovi assistenti e nuovi operatori amministrativi. È facile capire che un simile provvedimento contribuirà ad aumentare la spesa pubblica, anziché diminuirla, come nelle intenzioni di tutti. I nostri amministratori regionali così facendo si espongono certamente alla nostra incomprensione e a quella dei cittadini di questa regione, ma anche ad eventuali e prevedibili azioni di governo contro norme regionali che contraddicono palesemente quelle del Parlamento.

Questa decisione della Regione è in controtendenza rispetto anche a scelte di rigore del recente passato. Mentre ci si trova, per contro, alle prese per la prima volta nella storia delle Regioni, a dovere tagliare servizi sanitari e, soprattutto posti letto in ospedale, a causa della diminuzione di risorse del Bilancio Sanitario Regionale. Per questo, né noi né, pensiamo, nessun altro, capirà come mai si taglia la sanità perché non ci sono soldi e poi si aumenta la spesa in settori dove la molteplicità delle soluzioni e dei soggetti non profit presenti offrono senz’altro numerose possibilità di evitarlo.

Si tratta di una realtà, quella delle Asp, che secondo l’indagine svolta dalla stessa Regione, già nel 2010 perdeva 5 milioni di euro ogni anno. A cui si andranno ad aggiungere anche i denari necessari a sostenere tutte le nuove assunzioni. A ripianare i debiti contratti dalle Asp sono già oggi chiamati i Comuni e lo saranno ancor di più domani. Il risultato è prevedibile: le già sofferenti casse dei Comuni verranno così a mancare delle risorse necessarie ad assicurare i servizi, costringendo i sindaci a restringere le garanzie a favore dei cittadini. Perché più aumentano i costi dei servizi, a parità di risorse, meno servizi è possibile erogare. E anche le nuove figure di governo della Asp introdotte dal ddl destano molte perplessità sotto questo profilo.

L’amministratore unico che sarà introdotto per gestire le Asp a cui si destina una serie così ampia di deleghe, competenze e responsabilità senza, però, cancellare la figura del direttore, non rappresenta un risparmio rispetto al costo degli attuali Cda e introduce invece anche nell’ambito dei servizi alla persona del nostro sistema socio-sanitario un sistema centralistico e monocratico della Sanità di questa regione che allontana lo spirito della partecipazione e della governance da parte degli enti locali al quale ci si è sempre ispirati.

I servizi sociali di questa regione invece, indipendentemente dall’essere gestiti dal privato sociale o dal pubblico, hanno sempre visto protagoniste le comunità locali, che in questi decenni hanno determinato le scelte sui servizi costruendoli dal basso, con i soggetti del territorio.

Su questi argomenti ci aspettiamo segnali di ascolto e coerenza in assenza dei quali non resteremo inerti.

CIR food: risultati molto positivi nel 2012. Chiara Nasi nuovo presidente

Si è svolta il 29 giugno l’Assemblea generale di CIR food, che ha visto anche il cambio della guardia al vertice della cooperativa. Nuovo presidente e amministratore delegato è Chiara Nasi, che subentra a Ivan Lusetti, che ha guidato la cooperativa in tanti anni di continui successi. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Chiara Nasi, avvocato, dopo l'esame di Stato ha svolto la libera professione occupandosi principalmente di contrattualistica e di diritto societario. L'esperienza professionale in CIR food inizia nel 1995, dove ha dato vita all'ufficio legale interno all'impresa cooperativa ricoprendo il ruolo di Responsabile Affari Generali e Legali in staff alla Presidenza. Con questo incarico ha avuto modo di occuparsi di tutte le norme e leggi attinenti l'attività d'impresa, approfondendo in particolare la normativa sui pubblici appalti e sulla sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti. È stata poi chiamata a ricoprire il ruolo di direttore Risorse Umane, occupandosi di organizzazione aziendale, formazione, sviluppo delle carriere e relazioni industriali, trattando in questa veste anche la materia giuslavoristica e di sicurezza sul lavoro. Dal 2011 ha ricoperto il ruolo di vicepresidente vicario.



Chiara Nasi

Ivan Lusetti è stato presidente dal 1982 prima di Crr (Cooperativa Reggiana Ristorazione) diventata poi nel 1992 CIR food. Ha seguito tutto il processo di sviluppo che, anche attraverso unificazioni ed acquisizioni, ha portato CIR food ai vertici della ristorazione in Italia. Convinto sostenitore dell'originalità e delle potenzialità dell'impresa cooperativa, soprattutto se impegnata nel campo dei servizi alla persona, ha dato importanza e impulso alla innovazione e alla valorizzazione delle risorse umane. Promotore di una sana cultura dell'alimentazione ha aperto le porte ai mercati esteri. Oggi CIR food ha 11.000 dipendenti e opera in 15 regioni italiane e Belgio, Bulgaria, Usa e Vietnam.

Molto significativi i risultati di bilancio di CIR food portati all'Assemblea. Con una crescita del 2,1% dei ricavi, che ammontano a 481,3 milioni di euro, CIR food ha sostanzialmente migliorato nel 2012 il risultato netto rispetto al 2011, superando gli 11 milioni di euro. Stabile il margine operativo lordo,

che passa da 33 a 34 milioni di euro. L'impresa cooperativa presenta dunque ai soci un risultato economico positivo, raggiunto in un anno segnato dalla caduta della domanda soprattutto nel mercato interno e dalla stretta di credito imposta alle imprese.

Sono confermate nel 2012 le quote di mercato di CIR food sia nel settore scolastico, core business dell'azienda con 200.000 pasti serviti ogni giorno agli studenti, che nel settore ospedaliero e in quello della ristorazione aziendale. Nel dettaglio delle aree d'affari, il 72,9% dei ricavi - pari a 350,9 milioni di euro - deriva dai servizi di ristorazione scolastica, ospedaliera, assistenziale, aziendale e mili-tare, il 14,4% dagli esercizi commerciali e il restante 12,7% nel segmento ticket-buoni pasto.

Nel complesso CIR food ha prodotto e servito lo scorso anno 76 milioni di pasti e distribuito 10,6 milioni di buoni pasto. Un settore quest'ultimo segnato da una forte concorrenza in cui il marchio Bluticket è comunque cresciuto nella redditività, in particolare grazie ai buoni pasto elettronici, prodotto d'eccellenza arricchito lo scorso anno dalla tecnologia NFC per il pagamento via telefono. Da segnalare inoltre lo sviluppo occupazionale, che prosegue in controtendenza rispetto ai dati nazionali: CIR food negli ultimi 4 anni è passata da 7915 occupati del 2009 a 10.754 nel 2012.

In un periodo di pesante calo di liquidità determinato soprattutto dai ritardi nei pagamenti della PA, nel 2012 CIR food ha realizzato investimenti per 17,4 milioni di euro, destinati alla realizzazione di nuove strutture, alla ristrutturazione e al mantenimento in efficienza dei centri cottura e gestioni aziendali, ospedaliere e universitarie, al potenziamento dei sistemi gestionali informativi con applicazioni SAP, al fine di migliorare la performance operativa e contenere i costi. Inoltre CIR food continua a destinare circa 4 milioni di euro nelle proprie distintività per garantire la sicurezza alimentare, la sicurezza sul lavoro nell'intera filiera produttiva, la formazione del personale e l'attività di ricerca e innovazione. CIR food conferma inoltre la propria solidità aziendale con un patrimonio netto di 76,4 milioni di euro, registrando una crescita del 6% del capitale sociale, che ha superato i 17 milioni di euro. Ciò si deve innanzitutto alla fiducia confermata dai 5941 soci lavoratori, in aumento del 4,4% rispetto al 2011, che riceveranno un ri-storno di 2 milioni di euro. Nel 2012 si registra un leggero calo del prestito sociale, che vanta comunque depositi per 60 milioni di euro.

Coopsette ristruttura il proprio debito. Un obiettivo importante è stato raggiunto

Coopsette ristruttura il debito mediante accordi conclusi con i propri creditori, ai sensi e per gli effetti, dicui all'art. 182 bis RD 267/1942, realizzando così il programma prospettato il 6 febbraio scorso, al momento della presentazione della domanda prenotativa di concordato. Il ricorso per l'omologazione degli accordi conclusi con i creditori - si legge in una nota di Coopsette dell'11 giugno scorso - è stato depositato presso il Tribunale di Reggio Emilia in data 6 giugno 2013, quindi nei termini concessi dal medesimo Tribunale in seguito alle richieste di Coopsette di concessione (e proroga) di un periodo di tempo per trovare una soluzione al proprio indebitamento. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Con il deposito di quest'ultimo ricorso, cessa pertanto la sottoposizione della cooperativa al procedimento preconcordatario iniziato nel mese di febbraio del corrente anno e si apre la procedura (di carattere non concorsuale) prevista dall'art. 182 bis RD 267/1942.

Gli accordi conclusi da Coopsette con i propri creditori sono circa 1300 e riguardano crediti di natura finanziaria (verso banche ed altri finanziatori), verso fornitori (prestatori di beni e servizi), nonché verso soci e lavoratori. Nell'ambito degli stessi accordi – ed in particolare in quelli conclusi con il ceto bancario – è prevista la concessione di nuova finanza ed il mantenimento delle linee di credito in essere in favore della Società. Complessivamente la percentuale del debito ristrutturato – calcolata cioè sull'importo aggregato dei debiti di Coopsette resi oggetto dei predetti accordi ex art. 182 bis L.F. – si aggira intorno all'80% dell'indebitamento totale della Società: risultato, questo, oggettivamente positivo (la soglia stabilita dalla legge è pari al sessanta per cento del monte debiti), e che evidentemente non sarebbe stato possibile senza la fattiva collaborazione manifestata dal ceto creditorio (considerato in tutte le sue articolazioni), che ha guardato alla Società, ed ai piani che la stessa si è data per la risoluzione della sua crisi, in modo severo, ma sempre costruttivo e fiducioso. Coopsette - ancora assistita dagli advisors finanziari (Bain & Company) e legali (Sutich Barbieri Sutich Studio Legale) che l'hanno seguita nel processo di ristrutturazione del suo debito - si accinge ora a compiere ogni attività necessaria per ottenere, nei tempi più brevi possibili, l'omologazione degli accordi che ha concluso e per dare esecuzione ai propri piani di risanamento e sviluppo.

“Desidero esprimere la soddisfazione di Coopsette per l'importante risultato ottenuto – ha dichiarato il presidente Fabrizio Davoli – che non era affatto scontato ed è stato raggiunto anche grazie alla disponibilità di larga parte dei creditori, siano essi istituti di credito, fornitori o gli stessi soci della Cooperativa. Ora siamo impegnati per concretizzare il percorso di risanamento e rilancio dell'impresa, a partire, nell'immediato, dal miglioramento dell'efficienza e dalla globale riduzione dei costi. Per affrontare in modo competitivo i mercati di maggiore prospettiva verranno perseguite politiche di partnership, a partire dai rapporti con altre grandi imprese cooperative, sia in aree più strettamente industriali, sia in campi strategici come le concessioni autostradali e i lavori all'estero. Il risultato ottenuto in questi mesi ci rende fiduciosi sulla capacità di Coopsette di risalire rapidamente la china e di avviare un percorso di sviluppo sostenibile nel tempo.”

Cila: il bilancio 2012 in utile per 900.000 euro. Previsti investimenti per 2,5 milioni nel triennio 2013-2015

Il bilancio 2012 della cooperativa agricola Cila di Novellara, chiude con un utile di 900.000 euro dopo aver effettuato ammortamenti per 732.886 euro, accantonamenti per il Tfr di 88.852 euro, e pagato imposte sugli immobili per 83.373 ed imposte sul reddito per 143.358. Gli oneri finanziari ammontano a 340.000 euro pari al 2,36% sul valore della produzione che sale a 14.420.583 euro. Nel presentare il risultato ai soci il presidente Gra-ziano Salsi ha affermato che “il bilancio 2012 è da annoverarsi fra i migliori della storia di Cila, premiato dal consolidamento del Piano di Sviluppo 2008-2011, caratterizzato dalla crescita delle produzioni tipiche (latte, suini) e dalla introduzione dell'attività agro-energetica avviata nel 2012 relativa all'impianto di biogas da 1 mw di potenza elettrica”.



Il presidente di Cila Graziano Salsi

I principali risultati conseguiti da Cila hanno riguardato la produzione del latte destinato a Parmigiano Reggiano per 132.015 q.li, (+2,15% sul 2011),

la produzione del suino pesante con la filiera no ogm per 17.410 q.li con un peso medio per capo di 168,5 kg. Le coltivazioni dei terreni che si sviluppano su 1100 ha, sono gestite per 2/3 a foraggiare per le bovine da latte e per 1/3 a cereali reimpiegati nel ciclo aziendale zootecnico e agro-energetico. Il negozio di vendita a Novellara ha tenuto il proprio fatturato di vendita migliorando del 2% i ricavi. Il settore biogas è entrato velocemente a regime producendo da agosto a dicembre 2.947.954 kwh per un totale di ricavi di 825.427 euro.

“Questi risultati – continua Salsi – sono stati favoriti anche dall'andamento favorevole dei mercati, in particolare del Parmigiano Reggiano, che ha consentito di realizzare nel 2012 una sopravvenienza attiva importante, pari a 3.032.891 euro, riguardante il riparto definitivo della produzione 2010, mentre per la produzione del 2012 non conoscendo con esattezza l'andamento del mercato del Parmigiano-Reggiano, in calo, è stato prudentemente inventariato a 38,75 €/qle. L'avvio dell'annata 2013 – aggiunge il presidente di Cila – si presenta molto difficile per i costi di produzione in forte aumento rispetto alla media del 2012, stabili invece le produzioni di latte e suini. Il settore del biogas ha raggiunto gli obiettivi di efficienza alimentare previsti e pertanto di resa in metano e kwh corrispondenti sfruttando a pieno le potenzialità dei reflui zootecnici aziendali”. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Lo scenario attuale fa intravedere diminuzioni di livelli di redditività, flessione del prezzo di mercato in vendita del Parmigiano-Reggiano e difficoltà di equilibrio nel mercato del suino, oltre ad ulteriori prevedibili impennate dei costi di produzione. “Alla luce di questi contesti, abbiamo messo a punto un piano con azioni di contrasto riguardanti ogni settore della cooperativa – precisa Salsi – nel quale si fondono nuove metodologie gestionali e investimenti strutturali ad alta innovazione tecnologica per recuperare ulteriore efficienza. Il piano riguarda tutti i rami produttivi con priorità agli investimenti nel settore dei bovini da latte per recuperare il più velocemente possibile marginalità, prevedendo con gradualità la concentrazione in soli due allevamenti rispetto agli attuali quattro, puntando sul benessere animale. A tal fine è già stato deliberato dal Cda il primo lotto riguardante la costruzione di una nuova stalla a cuccette per 90 capi, locali a infermeria e installazione del sistema di misurazione latte al fine di accrescere le produzioni unitarie. La sfida – conclude Salsi, che è stato recentemente riconfermato presidente della Sezione reggiana del Consorzio del Parmigiano-Reggiano – è quella di migliorare le attività produttive aziendali, ma siamo consapevoli della necessità di condividere anche politiche e strategie consortili che riguardino l’espansione del prodotto sui mercati esteri, unica possibilità per mantenere in equilibrio i prezzi sui mercati interni”.

Coop Consumatori Nordest: l’Assemblea generale a Mantova

L’Assemblea Generale di Coop Consumatori Nordest - oltre 600.000 soci, di cui 33.400 del territorio mantovano, 4000 dipendenti di cui il 90% con contratto a tempo indeterminato, 86 punti vendita, di cui 7 supermercati e 3 ipermercati in provincia di Mantova - si è tenuta il 15 giugno a Mantova.

Dopo 9 anni Coop Consumatori Nordest ha rinnovato il legame con la comunità mantovana realizzando il suo appuntamento istituzionale più importante cui hanno preso parte tante personalità locali tra cui gli onorevoli Carra e Martelli e il presidente della Camera di Commercio di Mantova.

Hanno aperto i lavori le autorità locali. Il sindaco della città Nicola Sodano ha sottolineato come la fiducia nelle imprese cooperative dal 2008 sia cresciuta fino al 75% perché in un momento di difficoltà come l’attuale le persone ricercano modelli di riferimento stabili e valoriali. Alessandro Pastacci, presidente della Provincia, ha parlato di Coop come di un vero modello del made in Italy: nonostante la crisi è riuscita a tutelare i lavoratori e ha messo al centro le attività verso i suoi soci mantenendo alta la qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali Graziano Delrio anche qui a Mantova ha sottolineato come oltre agli impegni prioritari di governo, tra cui il lavoro giovanile e il pagamento dei debiti alle imprese, sia necessario per ripartire mettere al centro l’impegno individuale secondo il motto di Prampolini: “Uniti siamo tutto, discordi siamo nulla”. Motto cardine del modello cooperativo, modello in cui Delrio vede la chiave della risoluzione di molti problemi attuali.

Il presidente di Coop Consumatori Nordest Marco Pedroni nella sua relazione ha parlato dei temi cardine del 2012: “Il bilancio 2012 si chiude con un utile di 3 milioni di euro. Un risultato positivo nonostante la crisi che ha colpito in modo durissimo il territorio in cui Coop Consumatori Nordest opera. Abbiamo aumentato le vendite e portato a pareggio la gestione caratteristica. Abbiamo aiutato altre cooperative in difficoltà e finanziato attività sociali, difeso il potere d’acquisto dei consumatori e mantenuto elevata la qualità dei nostri prodotti”. Entrando poi nel merito dei temi legati a Mantova, vista l’importanza che questo territorio riveste per la cooperativa - 3 iper, 7 super e oltre 100 aziende collaboratrici e 170 milioni di euro di acquisti che ricadono sul territorio - Pedroni ha parlato del terremoto: “Il terremoto ha colpito duramente questa zona e credo si sia parlato molto di Emilia e forse poco di Mantova e Lombardia. Fortunatamente le comunità si sono mosse in fretta: ora si aspetta la politica. Coop ha fatto la sua parte, aiutando concretamente i campi e mettendo in sicurezza i negozi danneggiati. Anche i soci si sono attivati, donando quasi 2 milioni di euro, in parte destinati alle scuole e in parte al teatro di Pegognaga, perché la cultura è fondamentale”. Coop Consumatori Nordest è riuscita a centrare il suo obiettivo più importante: la tutela delle famiglie con iniziative a difesa del loro potere d’acquisto eroso dagli effetti della crisi. Nel corso del 2012 l’inflazione Istat è stata del 2,3%. I prezzi all’acquisto della cooperativa sono cresciuti dell’1,6%: l’aumento, tuttavia, non è stato completamente riversato sui prezzi al consumatore che sono saliti in Coop Consumatori Nordest solo dell’1,2%, inclusi i prezzi promozionali. L’offerta commerciale di Coop Nordest si è fortemente caratterizzata con iniziative promozionali periodiche che hanno visto aumentare del 10,9%, rispetto all’anno precedente, il valore dei vantaggi complessivi assicurati a tutti i consumatori, arrivando al valore di 102,155 milioni di euro. Queste scelte di forte convenienza, hanno premuto sui margini commerciali della cooperativa ma, grazie a un importante recupero sul piano della gestione dei punti vendita, degli acquisti e della logistica, la gestione caratteristica ha raggiunto un risultato di sostanziale pareggio, migliorando significativamente il dato del 2011. Le vendite della cooperativa hanno raggiunto 933 milioni di euro in flessione dello 0,9% sul dato 2011. La flessione è frutto della crisi dei consumi che ha caratterizzato tutto il 2012 che ha visto una contrazione dei consumi delle famiglie in tutti i settori, compreso l’alimentare. Le vendite del gruppo Nordest sono state di 1095 milioni. Il risultato delle altre gestioni (immobiliare finanziaria e di gruppo e sistema) ha prodotto un utile di 4,271 milioni di euro, appesantito rispetto al 2011, dalle difficoltà riscontrate nelle società partecipate. *(Segue in 6.a)*

(Segue dalla 5.a) Il valore medio del prestito sociale nonostante una diminuzione di - 6,4% rispetto al 2011 è pari a 1292,3 milioni di euro: un dato notevole se si pensa alla profonda contrazione del risparmio delle famiglie. Il Prestito sociale si conferma uno strumento sicuro e affidabile per i soci che, nel 2012, vede il rapporto con il patrimonio netto della cooperativa attestarsi a 1,67, ben lontano dal rapporto di 1 a 3 previsto come limite dalla normativa nazionale.

Coop Consumatori Nordest continua a offrire buona e stabile occupazione: nessun posto di lavoro è stato perduto a causa della crisi. Il 92% delle persone occupate è assunto con contratti a tempo indeterminato, la principale forma di occupazione in cooperativa. La percentuale di lavoro femminile è del 75% e il 41,4% dei ruoli di elevata responsabilità sono ricoperti da donne.

Le attività sociali. Anche nel 2012 la cooperativa ha continuato con impegno le proprie attività sociali, che hanno numeri davvero consistenti: per *Brutti ma Buoni*, progetto per il recupero di generi alimentari perfettamente salubri ma invendibili da donare a persone o associazioni bisognose, sono state donate merci per un valore totale di 2,378 milioni di euro. Per *Vantaggi per la comunità*, la solidarietà locale della cooperativa, sono stati raccolti 277.000,722 euro, di cui 113.000,812 per Vantaggi per la scuola (progetti in particolare diretti alle scuole). L'attività di *Educazione al consumo consapevole* ha realizzato nell'anno scolastico 2011-2012 un totale di 1455 animazioni. Infine i progetti di solidarietà internazionale contenuti nel catalogo della cooperativa, hanno raccolto 176.000,377 euro.

L'Assemblea di LattEmilia, la cooperativa che aggrega l'offerta di siero di latte e panna

Si è svolta nei giorni scorsi l'Assemblea di bilancio della cooperativa LattEmilia, che associa 18 caseifici sociali e privati nelle province di Reggio Emilia e Parma. LattEmilia si è costituita nel 2007 con l'obiettivo di aggregare l'offerta di prodotti e zoo-caseari, in particolare siero di latte e panna, per migliorarne la qualità conservarli, trasformarli, e collocarli sul mercato con una maggiore forza contrattuale.

Il siero di latte in passato trovava la sua collocazione nella filiera produttiva del suino pesante; poi con la riduzione dei suini allevati poteva diventare un costo per lo smaltimento. Da qualche anno sono stati aperti, anche in Italia, nuovi sbocchi di mercato per uso alimentare, farmaceutico, cosmetico. LattEmilia, tra le altre attività, ha realizzato, dopo lunghe ricerche condotte con la collaborazione della Università di Bologna e con il contributo del Piano Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, un burro, di sola panna di affioramento, di grande interesse nutrizionale e gastronomico ricco di Omega 3 e Omega 6, di CLA e di TFA; questo burro ha un miglior rapporto grassi saturi/insaturi e Omega 6/Omega 3.

Il presidente di LattEmilia Luigi Tamburini, che è anche responsabile del settore agroalimentare di Legacoop, illustrando ai soci i risultati della cooperativa, ha anche affrontato i temi più generali del settore agroalimentare ed in particolare del lattiero caseario. Il valore della produzione della cooperativa nel 2012 è stato pari a 3.971.347 euro, con un utile di 6988 euro. Tamburini ha poi sottolineato l'aumentato interesse verso l'attività di LattEmilia, sia nel Reggiano che nel Parmense: dalla costituzione i caseifici soci sono quasi raddoppiati, rappresentando un conferimento del latte proveniente da 450 imprese agricole, oltre ad altri 140 soci produttori di foraggio e soci delle stalle sociali.

“L'attività del 2012 – ha spiegato Tamburini – ha visto la prosecuzione dell'attività di commercializzazione delle panne di affioramento e del burro: rispetto all'anno precedente il mercato di questo prodotto ha visto un crollo iniziale delle quotazioni, poi risalite nel corso dell'anno ma sempre a quotazioni inferiori del 20% sull'anno 2011.

Segnali positivi invece dal settore del siero di latte raffreddato, che in controtendenza con tutto il mercato lattiero caseario internazionale con quotazioni altalenanti, è rimasto a quotazioni stabili e superiori rispetto l'anno precedente. “Nel 2012 – ha spiegato Tamburini - la polvere ad uso alimentare in Germania, il nostro riferimento per il prodotto conferito dai soci, ha raggiunto un prezzo medio di 1015,5 euro/ton in aumento dell'8,8% sull'anno precedente e di circa il 40% rispetto alla media degli ultimi 10 anni.. Il prezzo di riparto 2012 per il siero magro vede così l'aumento medio del 34,8% del valore rispetto l'anno precedente, grazie anche agli investimenti effettuati da LattEmilia”. La cooperativa ha poi commercializzato direttamente anche formaggio Parmigiano-Reggiano a gruppi di acquisto solidale o a centri ricreativi aziendali. Con il terremoto è stata attivata in collaborazione con Legacoop un'azione di solidarietà verso una latteria associata danneggiata dal sisma.

“Il 2012 – ha proseguito Tamburini – è stato un anno di intensa attività: si è concluso il piano degli investimenti previsti dal progetto di filiera 2009 e che sta portando nelle 23 aziende che hanno partecipato oltre 3.800.000 euro di contributi comunitari a fondo perduto. A fine aprile 2012 sono stati presentati alla Regione Emilia-Romagna altri 8 progetti sulla nuova filiera latte per oltre 30 milioni di euro di investimenti. LattEmilia ha presentato una domanda insieme a due latterie e ai loro soci per l'acquisto di una macchina per espertizzare con raggi il formaggio; la macchina verrà utilizzata a tariffe agevolate per i soci e che ne richiederanno il servizio”. Tamburini ha poi ricordato il successo del convegno organizzato da LattEmilia per la presentazione del progetto di ricerca del Burro Nobile. “Questo burro – ha sottolineato Tamburini – rientra negli alimenti funzionali e deve mantenere alto anche il livello della certificazione affidata attualmente al Distal dell'Università di Bologna.

Il 10 luglio in Legacoop un seminario sulle competenze del coordinatore di nucleo e il progetto Ideco

Si terrà il 10 luglio nella Sala Magnani di Legacoop in via Meuccio Ruini 74/d a Reggio Emilia il seminario "Le competenze del coordinatore di nucleo – I risultati del progetto Ideco". L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Consorzio Quarantacinque.

Nelle strutture adibite alla cura ed assistenza alle persone anziane, il coordinatore di nucleo o di reparto è una figura chiave. Tuttavia, non esiste ad oggi una definizione condivisa e univoca di tale figura e delle competenze ad essa associate. Per tale ragione non è facile determinare le caratteristiche che dovrebbe avere un percorso formativo e un processo attraverso il quale una persona in formazione possa acquisire la qualifica professionale di coordinatore. Nel panorama europeo la mobilità per queste figure professionali non è semplicemente difficile ma non raccomandata perché il rischio che si può incontrare è quello di non vedere riconosciute le esperienze avute in altri contesti lavorativi e tantomeno in altri paesi europei. Tale condizione afferisce in particolare a situazioni formative non-formali e informali.

In passato, un buon coordinatore era semplicemente un tecnico coinvolto nei servizi specifici previsti dall'istituto. Oggi tematiche sempre più all'ordine del giorno quali "qualità della vita negli istituti che erogano servizi alla persona" o "prospettive di vita per i residenti all'interno degli istituti" richiedono un approccio differente e una differente preparazione. Competenze acquisite in contesti non formali ed informali possono essere molto importanti e di conseguenza dovrebbero essere adeguatamente riconosciute. Tra i modelli formativi presenti nel panorama europeo, il modello tedesco appare quello più completo, prevedendo una chiara definizione della figura professionale del coordinatore di reparto ed una chiara formulazione del percorso formativo richiesto per l'ottenimento di tale qualifica professionale.

Il principale obiettivo del progetto Ideco è quindi quello di trasferire la metodologia tedesca, opportunamente riadattata, ad altri contesti territoriali e codificare il modello ottenuto attraverso il sistema Ecvet.

Alle 10:00 è previsto il saluto di Paola Macchi, responsabile progetti speciali di Quarantacinque. Seguirà la presentazione del progetto Ideco a cura di Giorgio Brunello (Kairos). Seguiranno gli interventi di Loredana Ligabue (Anziani e non solo) su "Il coordinatore di nucleo nei Paesi e nelle Regioni Partner di Ideco", Federico Boccaletti (Anziani e non solo), su "Le competenze tecniche e trasversali del coordinatore di nucleo: esiti della sperimentazione di Ideco", Licia Boccaletti (Anziani e non solo) su "Il sistema Ecvet – Cos'è, come funziona, il suo utilizzo in Ideco".

Alle 12:15 seguirà il dibattito su "Il coordinatore di nucleo: delle competenze applicabili ad altri profili all'interno delle cooperative sociali?" Aprirà la discussione Fabrizio Montanari, direttore del Consorzio Quarantacinque.

Alle 14:00 è previsto un incontro sui fabbisogni formativi delle cooperative associate al Consorzio Quarantacinque (ricognizione, prospettive di collaborazione e canali di finanziamento)

Unieco: per Città Sant'Angelo Outlet Village una nuova fase di crescita

Città Sant'Angelo Village, il primo Factory Outlet Centre della riviera adriatica, sta vivendo una nuova fase di sviluppo grazie all'impegno dei promotori: Unieco di Reggio Emilia, La Castelnuovese di San Giovanni Valdarno (Arezzo) e la società italo belga Europ Invest che credono nelle potenzialità di un polo commerciale capace di ospitare fino a 150 punti vendita. Il maxi spazio commerciale (30.000 metri quadrati la superficie totale) è stato inaugurato nel settembre 2009 con la prima fase di sviluppo che ospitava 90 punti vendita e 3500 posti auto. Nel fine settimana è prevista l'apertura di una ventina di nuovi negozi abbinata a molti eventi speciali. Sono negozi e servizi ispirati, sotto il profilo architettonico, al cuore storico di Città Sant'Angelo che spicca nel Club dei "Borghi più belli d'Italia".

Per il centro commerciale realizzato e gestito da Unieco di Reggio Emilia, dalla cooperativa toscana La Castelnuovese in sinergia con la società italo-belga Europ Invest, attraverso la società Città Sant'Angelo Spa si tratta quindi un'inaugurazione bis: "L'ampliamento dell'offerta commerciale di Città Sant'Angelo Outlet Village rappresenta una scelta di ottimismo rispetto al panorama nazionale e non bisogna dimenticare la valenza occupazionale di questi investimenti – commenta Alberto Benassi, amministratore delegato di Città Sant'Angelo Spa e direttore dell'area Immobiliare di Unieco – siamo particolarmente orgogliosi del potenziamento dell'attività dell'outlet, che si arricchisce di marchi importanti rafforzando ancora di più il suo ruolo sul territorio, sia per l'offerta rivolta ai cittadini abruzzesi e delle regioni limitrofe, sia come polo di attrazione per i turisti italiani e stranieri presenti durante il periodo estivo".

In totale sono una ventina i nuovi negozi con nuovi marchi del calibro di Desigual, Levi's, Timberland, Byblos e Versace Jeans, Datch e Giorgia&Johns, Harmont & Blaine, che apre anche uno store di abbigliamento junior e altri investimenti (complessivamente si arriverà a 100 milioni di euro) sono in fase di valutazione per il futuro. Il tutto in un bacino di 2 milioni di abitanti nel raggio di 30 minuti che diventano 3 milioni in un'ora. Sono attesi fino a 60.000 visitatori nel weekend.

I Concerti della Via Lattea nei caseifici del Parmigiano-Reggiano

Dopo l'anteprima dell'11 giugno al Centro Internazionale Malaguzzi, l'assaggio di pop e rock del 14 giugno alla Cantina di Prato di Correggio, e il concerto del 20 giugno alla Latteria sociale di Bagnolo in Piano, "I concerti della Via Lattea" entrano nel vivo, aprendo i caseifici del Parmigiano Reggiano alla musica così come vuole l'ormai consolidata tradizione di una rassegna musicale nata proprio in questi inconsueti ed originali luoghi d'ascolto.

Nove, quest'anno (e con l'aggiunta di un appuntamento in vetta all'alba, nell'orario della mungitura), gli appuntamenti in caseificio proposti da "I Concerti della Via Lattea". "Una rassegna – spiega il presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Giuseppe Alai – che si muove nell'area di produzione del nostro formaggio ed offre l'opportunità, insieme a quella dell'ascolto di musiche che spaziano dalla classica al jazz, dal pop al blues, dalle musiche della tradizione emiliana, italiana ed europea fino alle musiche da circo e giocoleria, di scoprire luoghi e ambienti in cui nasce una delle più importanti eccellenze agro-alimentari italiane. Siamo particolarmente soddisfatti – prosegue Alai – del progressivo ampliamento della rassegna (organizzata dall'Arci, con la direzione artistica del maestro Paolo Testi) ad altri luoghi della tradizione enogastronomica emiliana, ed in particolare ad acetaje e cantine: è una partnership tra i principali Consorzi di tutela che sicuramente genera attenzione e valore per tutti questi prodotti, ai quali si lega tanta parte del valore aggiunto dell'agroalimentare delle tre province (Parma, Reggio Emilia e Modena).

I prossimi concerti nel Reggiano: il 2 luglio (musiche del Mediterraneo) nei magazzini della Latteria sociale di Selvapiana di Canossa (RE); una serata quasi non stop, quest'ultima, animata da dj sino a tarda notte, che confluirà idealmente nel successivo concerto all'alba (ore 5:30) in programma il 14 luglio al Rifugio Praticiano (Ramiseto di Reggio Emilia) in contemporanea al saluto all'alba che avviene negli allevamenti con lavoro di mungitura; l'8 agosto (Tango) nel Caseificio sociale Castellazzo di Campagnola (RE) e, infine, il 22 settembre (canto corale) nella Latteria sociale del Fornacione a Felina di Castelnovo ne' Monti (RE). Con la sola eccezione del concerto all'alba del 14 luglio, i concerti sono in programma alle 21:00.

"Welfare su misura": l'Assemblea generale di Coopselios. Risultati positivi nel 2012

Concluso il ciclo delle assemblee sociali separate che hanno portato al rinnovo del Cda, i soci di Coopselios si sono incontrati in occasione della Assemblea Generale che si è svolta il 28 giugno a San Donnino di Casalgrande, con la presentazione e l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2012 e la presentazione del Bilancio Sociale che illustrano un 2012 orientato al consolidamento e allo sviluppo di nuove progettualità. Presenti la presidente nazionale di Legacoopsociali Paola Menetti, la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, i responsabili di Legacoopsociali Emilia-Romagna Alberto Alberani e Liguria Sandro Frega, il presidente del Consorzio Quarantacinque Piero Giannattasio, di Boorea Ildo Cigarini e di Retecoop Paolo Lusenti, l'assessore al Welfare del Comune di Reggio Emilia Matteo Sassi, il vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia Pierluigi Saccardi e il presidente di Rete Raffaele Leoni. Nei loro interventi Simona Caselli, Paola Menetti, Alberto Alberani e Sandro Frega hanno sottolineato i risultati positivi di Coopselios e il ruolo straordinario della cooperazione sociale in Italia.

Coopselios si conferma una realtà in crescita: segna un 3,3% di incremento del proprio fatturato e, al contrario di quanto accade nel contesto nazionale, chiude in pareggio con il numero di lavoratori. Con un fatturato che supera i 108 milioni di euro e un patrimonio netto che va oltre i 23 milioni di euro, Coopselios continua a offrire i suoi servizi a oltre 7000 utenti, garantendo qualità e soddisfazione dei bisogni della persona. Questi sono i dati principali emersi dalle relazioni del presidente Guido Saccardi (riconfermato nella carica) e del direttore generale Raul Cavalli.



In una cooperativa sociale la crescita quantitativa va di pari passo con quella qualitativa e mutualistica. Il 2012 è stato fortemente caratterizzato da percorsi di forte innovazione e da iniziative volte a sostenere i soci, sia nel loro benessere lavorativo e personale, sia nelle situazioni emergenziali. La diffusione capillare del progetto Pronto Serenità, l'adesione al marchio Benessere&Qualità per la predisposizione di un modello di valutazione del benessere e della qualità della vita degli anziani nei servizi residenziali, la proposta del bi-linguismo nei servizi alla prima infanzia: questi gli ingredienti di una progettualità ricca, volta a pensare al welfare come a un sistema ambizioso di benessere e diritti.

All'interno un Welfare Aziendale sempre più calato sulle esigenze dei soci, a partire dai bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro a cui si è cercato di dare risposta attraverso il progetto Rigenereazioni che ha introdotto nella sede di Reggio "baby-sitter aziendali" e fattorine sociali per servizi libera tempo; la predisposizione, infine, di un ampliamento del sistema benefit attraverso numerose convenzioni con enti esterni. (Segue in 9.a)

(Segue dall'8.a) A più di un anno di distanza dal terremoto che nel maggio 2012 ha colpito Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, è utile ricordare il sostegno che Coopselios ha offerto per un'emergenza così dolorosa, riuscendo, in pochi giorni, a trasferire il Centro Riabilitativo per Disabili "Sartoretti" da Reggiolo a Fabbrico, in una struttura di proprietà della cooperativa, messa a disposizione dei Comuni e sistemata grazie all'impegno dei tecnici e di tutti gli operatori.

In periodo di crisi anche l'efficienza organizzativa diventa non solo un merito, ma un doveroso progetto di responsabilità. Coopselios nel 2012 ha inserito nel proprio organico la figura del responsabile finanziario con l'obiettivo di strutturare un'efficiente azione di recupero crediti (oltre 30 milioni i crediti vantati da Coopselios la cui mancata riscossione frena gravemente lo sviluppo); è stato attivato inoltre un portale dedicato alla Formazione a Distanza per promuovere le azioni formative andando incontro alle esigenze organizzative dei lavoratori.

Questi i risultati di una Cooperativa che coltiva l'ambizione di continuare a crescere sul territorio e aprirsi a nuovi progetti di rete con attori associativi, cooperativi, pubblici e privati, offrendo un progetto di Welfare su misura capace di cambiare insieme al contesto sociale, un welfare che sappia rispondere ai bisogni che crescono in un'ottica di qualità, sostenibilità e valorizzazione dei diritti.

Camelot: i "Giovedì enogastronomici" dell'Opposto

L'Opposto, il ristorante caffetteria di Palazzo Magnani gestito dalla cooperativa sociale Camelot, organizza un ciclo di appuntamenti enogastronomici dedicati a varie regioni italiane, curati dallo staff del locale (Mario, Ilaria, Diego e Maurizio).

Il programma prevede il 4 luglio "Profumi e sapori del mare di Romagna", l'11 luglio "Il mare di Sicilia", il 18 luglio "Le Cinque Terre e dintorni", il 25 luglio "Le Marche e l'Adriatico in una nuova veste" e infine l'1 agosto "Il Salento e i suoi piatti di mare". L'Opposto si trova in Corso Garibaldi 31 a Reggio Emilia (0522 1729174); per informazioni e prenotazioni: 349 8349015.

Ambra / 1: il Nido "Il Girasole" di Rio Saliceto in festa

"Raccontare un anno di vita, di giochi, di apprendimento, di costruzione di nuove relazioni, di scoperte? Facciamo una festa – racconta il presidente di Ambra Roberto Mainardi - e diciamo tutto questo giocando e divertendoci a imparare qualcosa di nuovo!"

Questo hanno pensato le educatrici del Nido Il Girasole di Rio Saliceto (RE), gestito dalla cooperativa sociale Ambra, proponendo la grande festa di fine anno per incontrare la cittadinanza. I bambini, insieme alle educatrici, ai genitori e ai volontari hanno allestito il grande giardino che circonda il nido e così sabato 15 giugno, dalle 9 del mattino, ha preso il via la rappresentazione di un fenomeno che da anni ormai si rinnova e si amplia a Rio Saliceto: la partecipazione, l'adesione e l'impegno della collettività in favore dei diritti dei bambini a crescere con libertà, con curiosità e in un ambiente stimolante e accogliente. Erano presenti oltre 70 persone in uno splendido clima di unione e adesione al senso della festa. Il Nido Il Girasole è un patrimonio del territorio grazie alla

costante attenzione che l'Amministrazione Comunale vi dedica, grazie all'impegno delle operatrici di Cooperativa Sociale Ambra che con professionalità e attenzione sviluppano progetti pedagogici all'avanguardia. Ma è un patrimonio del territorio anche grazie alla partecipazione dei genitori che costantemente sostengono le attività e sono presenti in ogni fase della vita del Nido. Frittelle, paste, gnocco, pizzette, giochi, maschere hanno riassunto in ammirevole sintesi la bella giornata.



Ambra / 2: a Villa Bianconi di Crespellano prosegue la rassegna teatrale "MoviMenti"

Fino al 9 luglio, presso la Residenza al Trattamento Protratto "Villa Bianconi" a Calcara di Crespellano (BO), va in scena la rassegna "MoviMenti – Teatri della Salute" (ingresso gratuito), 5 spettacoli nati per promuovere il benessere individuale e sociale di chi vive disagi psichici. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Cooperativa Sociale Ambra e Associazione Arte e Salute Onlus, con il patrocinio del Comune di Crespellano. La rassegna prosegue il 2 luglio: la Compagnia Il Dirigibile interpreta l'opera ironica "Esperando" di Michele Zizzari. La rassegna si chiude martedì 9 luglio con una serata speciale: il Gruppo Regionale Teatro e Salute Mentale presenterà il libro "Il teatro illimitato" di Cinzia Migani e Maria Francesca Valli, in collaborazione con Ivonne Donegani; a seguire, il laboratorio teatrale dell'OPG di Reggio Emilia andrà in scena con "Pitbull" di Monica Franzoni e Riccardo Paterlini. (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) La serata si concluderà con la consegna del Premio Camillo Grandi, giunto alla sua terza edizione. L'iniziativa è resa possibile grazie ai Dipartimenti di Salute Mentale delle Ausl di Imola, Bologna, Forlì e Reggio Emilia che hanno creduto nel progetto cogliendone il valore e sostenendo la nascita e la creazione delle compagnie teatrali di ciascun Dipartimento.

La XII edizione del Festival di Resistenza al Museo Cervi, promossa dall'Istituto Cervi in collaborazione con Boorea

Giunge alla sua dodicesima edizione il "Festival di Resistenza. Teatro per la Memoria. Premio Museo Cervi" rassegna di teatro contemporaneo, promosso dall'Istituto Alcide Cervi in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Boorea, con il patrocinio dei Comuni di Reggio Emilia e Parma, della Provincia di Reggio Emilia e di Fondazione Teatro Due di Parma, che anche quest'anno porterà in scena, dal 3 al 25 luglio, al Museo Cervi di Gattatico (Reggio Emilia) sette compagnie di rilievo nazionale individuate sulla base del Bando di Concorso uscito a marzo.

La vita delle donne e degli uomini, le contraddizioni del tempo presente, le emergenze del lavoro, i beni comuni, i diritti sociali e civili: questi alcuni dei temi che gli spettacoli porteranno in scena rimanendo fondamentale il richiamo alla Resistenza e alla sua memoria, ai valori di libertà, democrazia, giustizia sociale che la hanno motivata e che hanno attraversato Casa Cervi.

In questo senso la collocazione stessa del Festival, negli spazi esterni della casa contadina abitata dalla famiglia Cervi e oggi moderno Museo di Storia contemporanea, contribuisce a sua volta a determinarne i temi ricorrenti.

Ad inaugurare questa dodicesima edizione, mercoledì 3 luglio, sarà una serata particolarmente significativa in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, durante la quale, alla presentazione della rassegna e dei progetti, seguirà la performance, in prima nazionale, de "Lo schermo sul leggio" di Ivano Marescotti, in cui l'attore romagnolo commenterà, in un intreccio fra cinema e teatro, alcuni passaggi del film di Gianni Puccini "I sette Fratelli Cervi" di cui cade quest'anno il 45° Anniversario della prima proiezione, particolarmente significativo all'avvio delle Celebrazioni del 70° Anniversario della Resistenza.

Il Festival inizia il 7 luglio, 53° Anniversario dei Martiri di Reggio Emilia, e si conclude il 25 luglio, 70° Anniversario della caduta del fascismo, con la proclamazione e assegnazione da parte della Giuria degli spettacoli vincitori del Premio Museo Cervi. Il programma completo del Festival su www.fratellicervi.it. Informazioni e prenotazioni: Museo Cervi, via Fratelli Cervi, 9 - Gattatico (Reggio Emilia), Barbara Barresi, Paola Varesi Tel. 0522. 678356 - fax. 0522 477491 info@istitutocervi.it, museo@fratellcervi.it

Tra aquile e marmotte con la cooperativa Incia

La cooperativa Incia e il Gruppo Escursionisti Bibbiano del Cai organizzano il 6 e 7 luglio, nell'ambito dell'iniziativa "Viaggiando si cresce", una interessantissima escursione rivolta ai bambini e alle loro famiglie al Rifugio Battisti, nel cuore del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Una occasione unica per bimbi e genitori di vivere una vera avventura esplorativa in uno degli angoli più belli del nostro Appennino, arricchita dalla suggestiva emozione di una notte in rifugio. E proprio qui, dove tra le cime dei Monti Prado e Cusna da tempo si trova il mitico Rifugio Battisti, si camminerà alla ricerca di aquile e marmotte, cercando di scorgerne le loro sagome o di sentirne i loro richiami inconfondibili. Non mancherà per i più audaci la possibilità di una breve passeggiata notturna per apprezzare il cielo stellato ed il silenzio, due elementi ormai scomparsi dalla vita quotidiana degli adulti e dei bambini. Per informazioni: Incia, Roberto Montanari (348-7915178), http://www.incia.coop/programma_escursioni.htm.

Leggete www.lacooperazionereggiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia